

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
FABIO MUSSI

La seduta comincia alle 9,35.

La Camera approva il processo verbale della seduta del 7 febbraio 2003.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono sessantasette.

Svolgimento di una interpellanza e di interrogazioni.

TITTI DE SIMONE illustra la sua interpellanza n. 2-535, sull'adeguamento degli edifici scolastici alle norme di sicurezza.

VALENTINA APREA, *Sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*, anche in risposta all'interrogazione Titti De Simone n. 3-1021, vertente sul medesimo argomento dell'interpellanza, ricorda preliminarmente che la programmazione e la realizzazione delle opere di edilizia scolastica sono di competenza, rispettivamente, di regioni ed enti locali; richiamati, peraltro, i significativi interventi già promossi dallo Stato — da ultimo con la legge finanziaria per il 2003 — al fine di garantire la sicurezza degli edifici, assicura che, nell'ambito delle proprie competenze, l'Esecutivo continuerà a ricercare ogni possibile iniziativa volta a favorire le più idonee erogazioni all'utenza del servizio scolastico.

TITTI DE SIMONE, nel dichiararsi insoddisfatta, sottolinea l'inadeguatezza degli interventi attuati dal Governo, che invita a promuovere un monitoraggio sulle effettive condizioni degli edifici scolastici, all'esito del quale destinare risorse sufficienti a garantirne la sicurezza.

VALENTINA APREA, *Sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*, in risposta all'interrogazione Delmastro Delle Vedove n. 3-1100, sul collegamento delle scuole italiane ad *Internet*, assicura che, fin dal suo insediamento, il Governo è impegnato a favorire l'educazione degli studenti al linguaggio mediale e multimediale, a rinnovare le strutture tecnologiche ed a facilitare l'accesso ad *Internet*, prestando particolare attenzione alla formazione professionale ed all'aggiornamento del personale docente. Nel fare presente, inoltre, che il piano nazionale per le competenze informatiche e tecnologiche del 2002 prevede interventi pluriennali e che nello stesso anno, sulla base del piano di azione europea, sono stati assegnati ulteriori finanziamenti per complessivi 81 milioni di euro, sottolinea che tutte le istituzioni scolastiche italiane sono già collegate ad *Internet* e che la dotazione attuale risulta di un *personal computer* ogni 15 allievi. Ricorda, infine, che l'Italia ha raggiunto gli obiettivi fissati dalle raccomandazioni europee prima della prevista scadenza della fine del 2002.

SANDRO DELMASTRO DELLE VE-DOVE, nel prendere atto, con soddisfazione, della risposta, sottolinea la necessità che il Governo mantenga un'attenzione costante, in particolare, all'indispensabile aggiornamento delle dotazioni informatiche, al fine di garantire competitività alle generazioni future.

VALENTINA APREA, *Sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*, in risposta all'interrogazione Battaglia n. 3-1219, sulla presenza di alunni portatori di *handicap* nelle classi scolastiche, osserva preliminarmente che il decreto ministeriale n. 141 del 1999 non prevede automatismi nella formazione delle classi ove siano presenti alunni con *handicap*: esso stabilisce esclusivamente l'eventuale riduzione numerica di tali classi nel caso in cui esigenze formative degli alunni lo richiedano. Ricordato che i dirigenti scolastici possono istituire eventuali, ulteriori posti di sostegno per il verificarsi di inderogabili esigenze, fa presente che nella regione Veneto non si registrano violazioni della normativa vigente in materia di formazione delle classi.

PIERA CAPITELLI si dichiara profondamente insoddisfatta, giudicando non integralmente pertinente la risposta fornita dal sottosegretario; esprime altresì il timore che il Governo non presti sufficiente attenzione ai problemi connessi all'integrazione degli alunni portatori di *handicap*.

MANLIO CONTENUTO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, in risposta all'interrogazione Delmastro Delle Vedove n. 3-657, sulle iniziative per ridurre i costi degli adempimenti tributari a carico delle imprese, osserva che la semplificazione delle procedure in materia è stato uno degli obiettivi più rilevanti perseguiti negli ultimi anni dall'amministrazione finanziaria; ricordati, quindi, i principali interventi normativi già adottati, sottolinea l'importanza della disposizione recata dall'articolo 6 della legge finanziaria per il 2003, che, introducendo il concordato triennale preventivo, consentirà al contribuente di pattuire con il fisco i propri obblighi tributari.

SANDRO DELMASTRO DELLE VE-DOVE, nel dichiararsi soddisfatto, ritiene che le misure di razionalizzazione e semplificazione promosse dall'attuale Esecutivo siano molto più significative ed efficaci di quelle adottate dai Governi di

centrosinistra; invita, peraltro, l'Esecutivo a procedere con sempre maggiore determinazione in direzione della razionalizzazione e semplificazione degli adempimenti tributari.

MANLIO CONTENUTO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, in risposta all'interrogazione Butti n. 3-1524, sulla destinazione dell'ex « Casa del fascio » di Como, sottolineata la difficoltà di reperire, nell'ambito della stessa città, un altro edificio demaniale idoneo ad ospitare la sede del comando provinciale della Guardia di finanza, assicura che si procederà alle opportune valutazioni per individuare una soluzione che consenta una maggiore fruizione dell'opera architettonica da parte della cittadinanza. Ricorda comunque che la Guardia di finanza consente l'organizzazione di mostre e lo svolgimento di convegni all'interno del Palazzo Terragni.

ALESSIO BUTTI, nel ringraziare il sottosegretario, si dichiara soddisfatto, in particolare, per la parte finale della puntuale risposta; pur rilevando che la Guardia di finanza custodisce in modo encomiabile l'immobile che fu sede della « Casa del fascio » di Como, auspica la sollecita individuazione di un'idonea soluzione del problema segnalato nell'atto ispettivo, anche al fine di assicurare il dovuto risalto all'opera del celebre architetto Terragni.

MANLIO CONTENUTO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, in risposta alle interrogazioni Crucianelli nn. 3-1606 e 3-1908, entrambe concernenti il decreto ministeriale sulla sospensione dei termini dei versamenti tributari a favore dei contribuenti residenti nei comuni terremotati delle province di Catania e Campobasso, fa presente che l'elenco dei comuni della provincia di Campobasso ammessi ad usufruire del beneficio richiamato nell'atto ispettivo è stato successivamente integrato includendovi anche i centri relativamente ai quali il Ministero dell'interno ha segnalato, sulla base degli elementi acquisiti dai competenti uffici territoriali, il verificarsi di gravi

impedimenti in merito all'assolvimento degli obblighi tributari; nello stesso elenco è stato inoltre inserito, a seguito di un'ulteriore valutazione dei dati disponibili, anche il comune di Providenti.

FAMIANO CRUCIANELLI invita il Governo ad affrontare con sollecitudine la grave situazione delle aree interessate dai recenti eventi sismici che hanno colpito il Molise; nell'auspicare, in particolare, lo stanziamento di adeguate risorse finanziarie per la ricostruzione, anche alla luce dei recenti fenomeni alluvionali che hanno interessato la regione, preannuncia la presentazione di un ulteriore atto di sindacato ispettivo.

MARIA TERESA ARMOSINO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, in risposta all'interrogazione Stradella n. 3-1556, sulla concessione in locazione del cinema teatro Arena Nuovo alla Sacher film, osserva preliminarmente che l'amministrazione autonoma Monopoli di Stato ha da tempo promosso iniziative volte a recuperare la disponibilità della sala cinematografica dalla società Esercizi cinematografici romani illecitamente sublocata alla società *Sacher film*: in particolare, fallito il tentativo di pervenire ad una bonaria composizione della controversia, nella consapevolezza di non poterne ulteriormente procrastinare la definizione, il 24 gennaio scorso è stata avviata la procedura per la consegna dell'immobile alla competente agenzia del demanio, ai sensi dell'articolo 3, comma 86, della legge n. 662 del 1996. L'amministrazione autonoma non ha avuto notizia di un utilizzo della sala per finalità politico-propagandistiche.

FRANCESCO STRADELLA, nel dichiararsi soddisfatto per la puntualità della risposta, stigmatizza l'improprio utilizzo della sala cinematografica, da parte del regista Giovanni Moretti, per finalità politiche; esprime inoltre preoccupazione e disappunto per il modo in cui lo Stato gestisce il proprio patrimonio immobiliare.

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 10,50, è ripresa alle 15.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono settantaquattro.

Discussione del disegno di legge S. 1306: Istruzione e formazione professionale (approvato dal Senato) (3387 ed abbinate).

PRESIDENTE avverte che lo schema recante la ripartizione dei tempi per il dibattito è riprodotto in calce al calendario dei lavori dell'Assemblea.

Sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 15,05, è ripresa alle 15,10.

LUCIANO VIOLANTE, parlando per un richiamo all'articolo 74 del regolamento, rileva che la V Commissione non ha ancora espresso il prescritto parere sul disegno di legge, poiché il Governo non ha potuto predisporre la relazione tecnica: il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca non ha, infatti, fornito dati sufficienti. Esprime altresì forti perplessità sulla copertura finanziaria degli oneri recati dal provvedimento. Propone pertanto di iniziare la trattazione del punto dell'ordine del giorno dopo l'espressione del parere della V Commissione, previa acquisizione della relazione tecnica del Governo.

Sulla questione sollevata, intervengono i deputati ELIO VITO, il quale ritiene che, anche alla luce dei precedenti, si possa procedere all'esame delle questioni pregiudiziali presentate ed alla discussione sulle linee generali anche in assenza del parere

della V Commissione, *FRANCESCO GIORDANO*, che si associa alla richiesta formulata dal deputato *Violante*, e *ANTONIO BOCCIA*, il quale osserva che in questa fase un'eventuale deliberazione dell'Assemblea sulle questioni pregiudiziali di costituzionalità presentate rischierebbe di rendere sostanzialmente privo di significato il successivo parere della V Commissione. Il *PRESIDENTE*, pur giudicando politicamente fondate le considerazioni svolte dal deputato *Violante*, ritiene che, alla luce del disposto normativo dell'articolo 74 del regolamento, non si possa accedere alla richiesta di rinviare l'inizio dell'iter in Assemblea del disegno di legge n. 3387 ed abbinato, tenuto conto della necessità di dare attuazione al vigente calendario dei lavori ed in considerazione del fatto che la V Commissione può esprimere i pareri di propria competenza anche senza acquisire la relazione tecnica del Governo; intervengono ulteriormente sulla medesima questione i deputati *LUCIANO VIOLANTE*, *ANTONIO BOCCIA* e *GIOVANNA GRIGNAFFINI*, nonché il presidente della VII Commissione, *FERDINANDO ADORNATO*.

PRESIDENTE ribadisce di non poter accedere alla richiesta formulata dal deputato *Violante*.

Avverte che sono state presentate le questioni pregiudiziali per motivi di costituzionalità *Titti De Simone* nn. 1 e 2 e *Violante* n. 3, nonché la questione pregiudiziale per motivi di merito *Maccanico* n. 1.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

Si riprende la discussione.

TITTI DE SIMONE illustra le sue questioni pregiudiziali per motivi di costituzionalità nn. 1 e 2, sottolineando che si intende introdurre con legge ordinaria una

modifica di natura costituzionale, trasformando, tra l'altro, il concetto di obbligo scolastico in un fantomatico diritto-dovere. Paventa, quindi, le deleterie conseguenze che potrebbero derivare dall'eventuale approvazione del disegno di legge in esame per l'intero settore della scuola.

LUCIANO VIOLANTE chiede chiarimenti sull'eventuale necessità di apportare al testo correzioni tecniche che renderebbero ineludibile un'ulteriore lettura del disegno di legge da parte del Senato.

ANGELA NAPOLI, *Relatore per la maggioranza*, ricorda che il disegno di legge in esame è già stato approvato dal Senato, con la relativa copertura finanziaria.

LUCIANO VIOLANTE, nel ritenere indispensabile la modifica dell'articolo 7, comma 5, del disegno di legge, illustra la sua questione pregiudiziale per motivi di costituzionalità n. 3; lamentato, in particolare, il conferimento al Governo di una delega in contrasto con l'articolo 117 della Costituzione, in base al quale spetta allo Stato la sola individuazione dei principi fondamentali in materia di istruzione, sottolinea che la disposizione recata dall'articolo 7, comma 4, viola profondamente i diritti fondamentali dei cittadini. Rilevata, infine, la mancanza della necessaria copertura finanziaria, manifesta un orientamento nettamente contrario al provvedimento in esame.

ANTONIO MACCANICO illustra la sua questione pregiudiziale per motivi di merito n. 1, sottolineando che il ricorso all'istituto della delega legislativa al Governo, peraltro in forma eccessivamente ampia, in materia di istruzione appare in palese contrasto con la riforma del titolo V della parte II della Costituzione. Rileva, altresì, che la copertura finanziaria prevista appare indiscutibilmente carente.

LUCA VOLONTÈ, nel ritenere che le argomentazioni addotte a sostegno delle questioni pregiudiziali presentate siano fondate su inesistenti supposizioni o su banali mistificazioni, invita l'Assemblea a

respingere; preannunzia altresì la presentazione di ordini del giorno volti a garantire il rispetto di principi che giudica di particolare rilevanza.

MARCO BOATO dichiara di condividere le considerazioni svolte dai deputati Violante e Maccanico; osserva che la competenza in materia di istruzione e formazione professionale rientra nella potestà legislativa concorrente e non può essere delegata al Governo: auspica pertanto l'approvazione delle questioni pregiudiziali presentate.

PRESIDENTE avverte che è stata chiesta la votazione nominale.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge le questioni pregiudiziali per motivi di costituzionalità Titti De Simone nn. 1 e 2 e Violante n. 3, nonché la questione pregiudiziale per motivi di merito Maccanico n. 1.

PRESIDENTE rinvia la discussione sulle linee generali al prosieguo della seduta.

Seguito della discussione del disegno di legge S. 1910, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 281 del 2002: Centrali termoelettriche (approvato dal Senato) (3605).

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione e delle proposte emendative riferite all'articolo 1 del decreto-legge, avvertendo che le Commissioni I e V hanno espresso i prescritti pareri.

STEFANO SAGLIA, *Relatore per la X Commissione*, chiede una breve sospensione della seduta per consentire la riunione del Comitato dei diciotto.

PRESIDENTE, non essendovi obiezioni, ritiene di poter accedere alla richiesta del relatore per la X Commissione.

Sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 16,15, è ripresa alle 16,35.

LORENZO ACQUARONE giudica non condivisibile il provvedimento d'urgenza in esame, sul quale preannunzia voto contrario; in particolare ritiene riprovevole consentire a centrali termoelettriche che non si sono adeguate agli obblighi di legge ed alla normativa comunitaria di utilizzare per la loro produzione un combustibile altamente inquinante.

GIUSEPPE FANFANI manifesta netta contrarietà al provvedimento d'urgenza in esame, che giudica di stampo lassista e non iscrivibile nell'alveo di una corretta gestione delle problematiche in materia ambientale.

GIOVANNI MARIO SALVINO BURTONO, osservato che il decreto-legge in esame prevede una mera proroga per i gestori di impianti altamente inquinanti, paventa le deleterie conseguenze per il territorio che deriveranno, in particolare, dall'attività della centrale termoelettrica di San Filippo del Mela; esprime quindi netta contrarietà alla conversione in legge del provvedimento d'urgenza, auspicando l'approvazione di proposte emendative migliorative del testo.

FABRIZIO VIGNI, nel ritenere che il provvedimento d'urgenza in esame rappresenti l'ennesimo passo indietro rispetto alle esigenze di tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini, auspica il recepimento delle proposte emendative presentate da deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo, ispirate alla logica della riduzione del danno.

LELLO DI GIOIA, sottolineata l'incapacità del Governo di attuare una politica che consenta di coniugare le esigenze connesse alla produzione di energia elettrica con quelle di tutela ambientale, lamenta l'atteggiamento di chiusura assunto dalla maggioranza e dal Governo su un provvedimento d'urgenza che richiede modifiche migliorative.

PIETRO TIDEI, rilevato che l'ENEL Spa sta assumendo la duplice funzione di soggetto controllore e controllato in materia di relazioni ambientali, ritiene che in tale situazione il Governo dovrebbe più opportunamente predisporre un piano energetico innovativo in grado di tutelare la salute dei cittadini e l'ambiente.

NICHI VENDOLA, nel ritenere che il provvedimento d'urgenza in esame denoti la drammatica insostenibilità ambientale conseguente al processo di liberalizzazione e di privatizzazione del settore energetico, paventa il rischio di un progressivo ridimensionamento dell'apparato produttivo del Paese.

LUANA ZANELLA ritiene particolarmente grave il fatto che il Governo intenda mantenere in attività centrali termoelettriche i cui impianti sono stati giudicati inadeguati e che utilizzano combustibili più inquinanti rispetto a quelli impiegati in passato.

STEFANO SAGLIA, *Relatore per la X Commissione*, esprime parere favorevole sugli emendamenti Coronella 1.7, Quartiani 1.33, Vigni 1.47, Gamba 1.6 e Vendola 1.92, nonché, purchè riformulati, sugli emendamenti Sandri 1.41, Realacci 1.21, Vigni 1.48, Lion 1.51 e Vigni 1.107; invita quindi al ritiro degli emendamenti Bellotti 1.1, 1.2, 1.4 e 1.5, esprimendo altrimenti parere contrario, nonché dell'emendamento Bellotti 1.3, il cui contenuto potrebbe essere più opportunamente trasfuso in un ordine del giorno; esprime infine parere contrario sulle restanti proposte emendative, ove non ritirate.

GIOVANNI DELL'ELCE, *Sottosegretario di Stato per le attività produttive*, concorda.

ERMINIO ANGELO QUARTIANI illustra le finalità del suo emendamento 1.9.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Quartiani 1.9.

LUCA BELLOTTI insiste per la votazione del suo emendamento 1.1, del quale richiama le finalità.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento Bellotti 1.1 e respinge l'emendamento Vigni 1.40.

FRANCO GROTTO illustra le finalità del suo emendamento 1.12.

MICHELE VIANELLO dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Grotto 1.12, del quale auspica l'approvazione.

GABRIELE FRIGATO dichiara anch'egli di voler sottoscrivere l'emendamento Grotto 1.12.

ERMETE REALACCI sottolinea l'importanza dell'emendamento Bellotti 1.1, approvato dall'Assemblea, che prevede il ricorso alle centrali in questione esclusivamente in casi eccezionali, al fine di evitare interruzioni nella copertura del fabbisogno energetico.

STEFANO SAGLIA, *Relatore per la X Commissione*, ritiene opportuno procedere nell'esame del provvedimento d'urgenza, atteso che le conseguenze derivanti dall'approvazione dell'emendamento Bellotti 1.1 potranno essere oggetto di una successiva valutazione.

ALFONSO GIANNI, nell'associarsi alle considerazioni svolte dal deputato Realacci, invita il Governo a valutare compiutamente le conseguenze derivanti dall'approvazione dell'emendamento Bellotti 1.1.

MASSIMO POLLEDRI invita a tenere conto delle gravi conseguenze, anche di carattere finanziario, derivanti dall'approvazione dell'emendamento Bellotti 1.1.

BRUNO TABACCI, *Presidente della X Commissione*, sottolinea le deleterie conseguenze derivanti dall'attuazione della disposizione recata dall'emendamento Bellotti 1.1, approvato dall'Assemblea, invita

il Governo a compiere una valutazione politica della situazione determinatasi.

RUGGERO RUGGERI ritiene evidente che il Governo non sia in grado di garantire la copertura del fabbisogno energetico del Paese.

MARCO LION, nell'esprimere particolare soddisfazione per l'approvazione dell'emendamento Bellotti 1.1, auspica che il Governo riconsideri la politica energetica perseguita.

GIOVANNI DELL'ELCE, *Sottosegretario di Stato per le attività produttive*, rilevato che il Governo si riserva di valutare le conseguenze derivanti dall'approvazione dell'emendamento Bellotti 1.1, ritiene opportuno che l'Assemblea prosegua nell'esame del disegno di legge di conversione.

LUCIANO MARIO SARDELLI ritiene che la disposizione recata dall'emendamento Bellotti 1.1 non sia suscettibile di compiuta attuazione, atteso che per coprire il fabbisogno energetico nazionale si dovrà garantire l'ordinario funzionamento delle centrali termoelettriche in questione.

BASILIO GERMANÀ, *Relatore per l'VIII Commissione*, sottolinea l'opportunità che l'Assemblea prosegua nell'esame del provvedimento d'urgenza.

ANTONIO BOCCIA, parlando sull'ordine dei lavori, ritiene che la situazione determinatasi a seguito dell'approvazione dell'emendamento Bellotti 1.1 renda necessario un chiarimento interno alle forze politiche della maggioranza.

ENZO RAISI, parlando anch'egli sull'ordine dei lavori, rileva l'opportunità che l'Assemblea proceda nell'esame del provvedimento d'urgenza.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Grotto 1.12.

FRANCO GROTTA ritira il suo emendamento 1.13 e dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Sandri 1.41.

STEFANO SAGLIA, *Relatore per la X Commissione*, precisa la riformulazione proposta dell'emendamento Sandri 1.41.

ALFREDO SANDRI accetta la riformulazione del suo emendamento 1.41, del quale richiama le finalità.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PIER FERDINANDO CASINI

GABRIELE FRIGATO dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Sandri 1.41, nel testo riformulato; paventa altresì il rischio che, a seguito dell'approvazione dell'emendamento Bellotti 1.1, l'ENEL possa rinunciare ad effettuare significativi interventi di adeguamento ambientale delle centrali termoelettriche alle quali si fa riferimento nel provvedimento d'urgenza.

FRANCO GROTTA rileva che l'emendamento Sandri 1.41, nel testo riformulato, persegue l'obiettivo di coniugare l'esigenza di produrre energia con il necessario rispetto all'ambiente.

LUCA BELLOTTI dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Sandri 1.41, nel testo riformulato.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento Sandri 1.41, nel testo riformulato, e respinge gli emendamenti Quartiani 1.14 e Nieddu 1.17; approva quindi l'emendamento Coronella 1.7 e respinge l'emendamento Vendola 1.18.

LORENZO ACQUARONE dichiara di condividere le finalità dell'emendamento Vigni 1.44.

GIORGIO PANATTONI giudica inopportuno continuare ad esaminare il provvedimento d'urgenza in esame.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Vigni 1.44 e Realacci 1.20.

STEFANO SAGLIA, *Relatore per la X Commissione*, precisa la riformulazione dell'emendamento Realacci 1.21.

ERMETE REALACCI l'accetta, osservando che il suo emendamento 1.21 contribuirà a migliorare il testo del provvedimento d'urgenza; sottolinea inoltre l'opportunità di avviare una riflessione più ampia sulla politica energetica.

FRANCO GROTTTO dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Realacci 1.21, nel testo riformulato.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento Realacci 1.21, nel testo riformulato, e respinge gli emendamenti Lion 1.35, Grotto 1.30, Lion 1.36, Nieddu 1.31 e Vendola 1.32; approva l'emendamento Quartiani 1.33, respinge l'emendamento Vigni 1.46 ed approva l'emendamento Vigni 1.47.

STEFANO SAGLIA, *Relatore per la X Commissione*, precisa la riformulazione dell'emendamento Vigni 1.48.

PRESIDENTE prende atto che i presentatori accettano la riformulazione dell'emendamento Vigni 1.48.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento Vigni 1.48, nel testo riformulato.

STEFANO SAGLIA, *Relatore per la X Commissione*, precisa la riformulazione dell'emendamento Lion 1.51.

PRESIDENTE prende atto che i presentatori accettano la riformulazione dell'emendamento Lion 1.51.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento Lion 1.51, nel testo riformulato, e respinge gli emendamenti Quartiani 1.52 e Lion 1.54, 1.55 e 1.56.

STEFANO SAGLIA, *Relatore per la X Commissione*, chiede una breve sospensione della seduta per consentire la riunione del Comitato dei diciotto.

PRESIDENTE, non essendovi obiezioni, ritiene di poter accedere alla richiesta del relatore per la X Commissione.

Sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 18,25, è ripresa alle 18,40.

PRESIDENTE avverte che le Commissioni hanno presentato l'ulteriore emendamento 1.200: il termine per gli eventuali subemendamenti è fissato per le 19.

Prende altresì atto che è stato ritirato l'emendamento Bellotti 1.3.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento Gamba 1.6; respinge gli emendamenti Grotto 1.66, Vigni 1.81, Quartiani 1.82, Nieddu 1.84, Bellotti 1.4, Vendola 1.86, Grotto 1.88, Realacci 1.89, Lion 1.90 e Quartiani 1.91; approva l'emendamento Vendola 1.92; respinge gli emendamenti Nieddu 1.95, Realacci 1.97, Quartiani 1.99, gli identici Realacci 1.101, Vendola 1.102, Grotto 1.103 e Vigni 1.104.

PRESIDENTE prende atto che l'emendamento Bellotti 1.5 è stato ritirato dai presentatori.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Nieddu 1.100, Lion 1.105 e Vigni 1.106.

STEFANO SAGLIA, *Relatore per la X Commissione*, precisa la riformulazione dell'emendamento Vigni 1.107.

MICHELE VIANELLO accetta la riformulazione proposta dell'emendamento Vigni 1.107, di cui è cofirmatario, del quale richiama le finalità.

FRANCO GROTTTO dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Vigni 1.107, nel testo riformulato.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento Vigni 1.107, nel testo riformulato.

ELIO VITO ritiene che, ove i rappresentanti dei gruppi non manifestino l'intenzione di presentare subemendamenti all'emendamento 1.200 delle Commissioni, l'Assemblea potrebbe procedere alla votazione di quest'ultimo senza attendere l'ulteriore decorso del termine fissato per eventuali subemendamenti.

PRESIDENTE, non essendovi obiezioni, passa alla votazione dell'emendamento 1.200 delle Commissioni.

ERMETE REALACCI ritiene che l'emendamento 1.200 delle Commissioni, sul quale esprimerà voto contrario, non sia coerente con la disposizione recata dall'emendamento Bellotti 1.1, approvato dall'Assemblea.

ALFONSO GIANNI manifesta netta contrarietà all'emendamento 1.200 delle Commissioni, che giudica contraddittorio e di dubbia ammissibilità.

MASSIMO POLLEDRI dichiara il voto favorevole del gruppo della Lega nord Padania sull'emendamento 1.200 delle Commissioni, del quale sottolinea il carattere essenziale, alla luce dell'approvazione — che giudica improvida — dell'emendamento Bellotti 1.1.

PRESIDENTE osserva che la Presidenza non può censurare il merito delle proposte emendative presentate; l'emendamento presentato dalle Commissioni, peraltro, sotto il profilo formale, si configura come interpretativo della norma di cui al comma 1 dell'articolo 1 del decreto-legge.

RENZO INNOCENTI, parlando sull'ordine dei lavori, ritiene che, qualora fosse approvato, l'emendamento 1.200 delle Commissioni annullerebbe, di fatto, l'approvazione dell'emendamento Bellotti 1.1.

LORENZO ACQUARONE, parlando sull'ordine dei lavori, ritiene che, ove fosse

posto in votazione l'emendamento 1.200 delle Commissioni, si creerebbe un precedente particolarmente pericoloso.

MARCO LION dichiara voto contrario sull'emendamento 1.200 delle Commissioni, giudicando ormai insostenibile la situazione ambientale delle aree in cui sono localizzate le centrali termoelettriche oggetto del provvedimento d'urgenza.

BRUNO TABACCI, *Presidente della X Commissione*, osserva che la presentazione dell'emendamento 1.200 delle Commissioni non inficia l'intesa politica raggiunta in seno al Comitato dei diciotto sul merito del provvedimento d'urgenza.

PRESIDENTE, pur confermando, sotto il profilo formale, l'ammissibilità dell'emendamento 1.200 delle Commissioni, ritiene non infondate le considerazioni svolte dai deputati intervenuti: invita pertanto il Comitato dei diciotto a riunirsi nuovamente, al fine di valutare la possibilità di predisporre una più precisa formulazione dell'emendamento.

Sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 19,15, è ripresa alle 19,35.

PRESIDENTE avverte che è stata presentata una nuova formulazione dell'emendamento 1.200 delle Commissioni, della quale dà lettura.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento 1.200 (Nuova formulazione) delle Commissioni.

PRESIDENTE passa alla trattazione degli ordini del giorno presentati, avvertendo che l'ordine del giorno Ruggeri n. 13 deve intendersi assorbito a seguito dell'approvazione dell'emendamento 1.200 (*Nuova formulazione*) delle Commissioni.

GIOVANNI DELL'ELCE, *Sottosegretario di Stato per le attività produttive*, accetta gli ordini del giorno Bellotti n. 1, Grotto n. 2, Germanà n. 9 e Sardelli n. 11; non accetta i restanti ordini del giorno.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli ordini del giorno Guido Dussin n. 8 e Mariotti n. 7.

MARCO LION insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 10, del quale richiama le finalità.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'ordine del giorno Lion n. 10.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

LUIGI D'AGRÒ chiede che la Presidenza autorizzi la pubblicazione del testo della sua dichiarazione di voto finale in calce al resoconto della seduta odierna.

PRESIDENTE lo consente, sulla base dei criteri costantemente seguiti.

MICHELE VIANELLO paventa le deleterie conseguenze che l'attuazione del provvedimento d'urgenza in esame determinerà, in particolare, per le aree nelle quali sono ubicate le centrali termoelettriche di Porto Tolle, Brindisi nord e San Filippo del Mela.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
FABIO MUSSI

MICHELE VIANELLO, sottolineata altresì la pericolosità dell'utilizzo, nei medesimi impianti, del combustibile *orimulsion*, dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo sul disegno di legge di conversione.

MASSIMO POLLEDRI dichiara il voto favorevole del gruppo della Lega nord Padania sul disegno di legge di conversione.

ERMETE REALACCI esprime un giudizio estremamente negativo su un provvedimento d'urgenza che consente di mantenere in attività alcune centrali termoelettriche i cui impianti non presentano i

requisiti richiesti dalla vigente normativa in materia ambientale; dichiara pertanto voto contrario sul disegno di legge di conversione.

FRANCO GROTTA, nel dichiarare il voto contrario dei deputati della componente politica Socialisti democratici italiani del gruppo Misto, sottolinea la necessità di promuovere una politica energetica basata su una efficace programmazione, che consenta di coniugare le esigenze di approvvigionamento energetico del Paese con quelle connesse alla tutela ambientale.

NICHI VENDOLA, nel dichiarare il convinto voto contrario del gruppo di Rifondazione comunista sul disegno di legge di conversione, sottolinea l'opportunità di un approfondito dibattito parlamentare in materia di politica energetica.

MARCO LION, nel dichiarare il convinto voto contrario dei deputati della componente politica Verdi-L'Ulivo del gruppo Misto sul disegno di legge di conversione, ritiene particolarmente grave il fatto che il Governo continui a consentire l'attività di centrali termoelettriche i cui impianti non presentano i requisiti richiesti dalla vigente normativa in materia ambientale.

BASILIO GERMANÀ, *Relatore per l'VIII Commissione*, ricordato che il problema delle centrali termoelettriche oggetto del provvedimento d'urgenza sussiste da circa quindici anni, lamenta l'assenza di una coerente ed organica programmazione in materia di politica energetica; rivolge quindi un particolare ringraziamento ai componenti le Commissioni VIII e X ed agli Uffici della Camera per il proficuo lavoro svolto.

ENZO RAISI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale sul disegno di legge di conversione.

La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge di conversione n. 3605.

Si riprende la discussione del disegno di legge n. 3387 ed abbinate.

PRESIDENTE avverte che è pervenuta dal Senato una correzione del testo del provvedimento.

Avverte altresì che è stata presentata la questione sospensiva Bressa n. 1, che sarà esaminata in altra seduta.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

ANGELA NAPOLI, *Relatore per la maggioranza*, osservato preliminarmente che la recente modifica del titolo V della parte seconda della Costituzione rende indispensabile ed urgente una complessiva riforma del sistema dell'istruzione e della formazione, rileva che il disegno di legge in discussione definisce, anche attraverso il ricorso alla delega legislativa, una disciplina generale della materia coerente con le migliori esperienze maturate in altri paesi europei. Illustra, quindi, il contenuto del provvedimento, che persegue l'obiettivo di favorire la crescita e la valorizzazione della persona umana; sottolinea, in particolare, l'importanza delle norme concernenti l'inquadramento giuridico del personale docente.

Ricordato infine che la VII Commissione non ha inteso recepire le osservazioni contenute nel parere espresso dal Comitato per la legislazione, auspica un proficuo confronto fra le forze politiche sul disegno di legge in discussione.

TITTI DE SIMONE, *Relatore di minoranza*, nel ritenere che il ricorso all'istituto della delega legislativa — peraltro eccessivamente ampia nel contenuto e nei termini entro i quali potrà essere esercitata — sviscila il ruolo del Parlamento in materia di istruzione, osserva che il disegno di legge in discussione, che presenta una connotazione di stampo classista, tende a favorire la privatizzazione del sistema dell'istruzione, che viene inopinatamente su-

bordinato alle esigenze delle imprese. Manifestato quindi un orientamento contrario, in particolare, alle disposizioni concernenti la durata dell'obbligo scolastico, l'iscrizione anticipata, il reclutamento degli insegnanti e la separazione del percorso di istruzione da quello di formazione, sottolinea la necessità di salvaguardare il carattere unitario e nazionale del sistema.

LETIZIA MORATTI, *Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

ALESSIO BUTTI, nel rivolgere un particolare ringraziamento al ministro Moratti, al sottosegretario Aprea ed al relatore per la maggioranza per la proficua attività svolta, osserva che la prevista devoluzione di competenze dallo Stato alle regioni concerne esclusivamente l'organizzazione scolastica periferica e non la definizione delle norme di carattere generale o lo stato giuridico dei docenti; manifestata, inoltre, piena condivisione per l'applicazione del principio meritocratico relativamente alla valutazione di insegnanti e studenti, esprime apprezzamento per l'attenzione che nel disegno di legge in discussione viene riservata alla scuola tecnica ed alla formazione professionale, nonché per la chiara distinzione tra scuola primaria e scuola secondaria.

GIOVANNA BIANCHI CLERICI osserva che con il progetto di legge in discussione si intende apportare significativi correttivi al sistema formativo del Paese, al fine di renderlo più corrispondente alle esigenze degli alunni e delle loro famiglie ed al contesto sociale ed economico italiano. Rilevato inoltre che il disegno di legge delega stabilisce chiari e precisi principi direttivi ai quali il Governo dovrà attenersi, si sofferma su alcuni dei punti qualificanti della riforma; a nome della Lega nord Padania, auspica la sollecita approvazione del disegno di legge ed un'altrettanto sollecita attuazione della riforma.

ALBA SASSO lamenta preliminarmente l'atteggiamento di chiusura assunto dal

Governo su un disegno di legge che giudica ideologico e di parte e che viola palesemente il dettato costituzionale, delegando al Governo la potestà legislativa in materia di istruzione e formazione professionale. Richiamata inoltre l'opportunità di investire sul sapere delle giovani generazioni, sottolinea la necessità di estendere l'obbligo scolastico e di combattere la dispersione scolastica, potenziando la scuola dell'infanzia; preannuncia pertanto ferma e rigorosa opposizione in Parlamento e nel Paese ad un disegno riformatore che rischia di destrutturare il sistema pubblico dell'istruzione.

FABIO GARAGNANI ritiene che il disegno di legge in discussione denoti la volontà del Governo e della maggioranza di superare la logica statalistica che ha condizionato a lungo la scuola italiana, al fine di adeguare la struttura all'evoluzione della società ed agli *standard* europei dell'istruzione e della formazione professionale, nell'ottica di definire un efficiente sistema pubblico integrato. Sottolineata, quindi, l'importanza e l'efficacia delle disposizioni concernenti la valutazione e la riqualificazione dei docenti, ai quali è demandata una funzione sociale di primaria importanza, nonché delle norme volte a promuovere il conseguimento di una formazione spirituale che consenta di valorizzare la persona umana, giudica strumentali e mistificatorie molte delle considerazioni svolte nel corso dell'*iter* in Commissione dai deputati dell'opposizione.

ANDREA COLASIO osserva che il disegno di legge in discussione, ispirato ad una logica squisitamente politica, non fornisce risposte adeguate all'esigenza di consentire alla scuola italiana di raggiungere il più elevato livello qualitativo che caratterizza i sistemi di istruzione della maggior parte dei paesi europei. Nel ritenere altresì particolarmente gravi le disposizioni concernenti la distinzione tra formazione ed istruzione, nonché il previsto abbassamento dell'età di accesso alla scuola primaria, giudica improprio il ricorso all'istituto della delega legislativa; osserva infine che il provvedimento in

esame appare incompatibile con il sistema costituzionale delineato nel titolo V della parte seconda della Carta fondamentale.

PIERA CAPITELLI, lamentato l'intendimento del Governo di smantellare il sistema pubblico dell'istruzione, stigmatizza il ricorso all'istituto della delega legislativa; giudicata, inoltre, particolarmente grave la ridefinizione dell'obbligo scolastico in termini di diritto-dovere, rileva che il disegno di legge in discussione si pone in contrasto con i propositi enunciati dall'Esecutivo in tema di devoluzione. Nel manifestare, quindi, un orientamento contrario all'accesso anticipato alla scuola primaria ed alla separazione tra il percorso di formazione e quello di istruzione, preannuncia la presentazione, da parte dei deputati appartenenti ai gruppi parlamentari dell'Ulivo, di proposte emendative migliorative del testo.

ANTONIO RUSCONI, rilevata l'indisponibilità del Governo e della maggioranza a recepire gli emendamenti presentati da deputati dell'opposizione, stigmatizza il ricorso all'istituto della delega legislativa. Osservato inoltre che il disegno di legge in discussione appare in palese contraddizione con il disposto normativo del provvedimento sulla cosiddetta devoluzione, sottolinea gli aspetti più discutibili della riforma proposta, che giudica approssimativa ed affrettata, oltre che non suffragata dallo stanziamento di adeguate risorse finanziarie; auspica pertanto che il disegno di legge sia significativamente modificato in senso migliorativo.

LINO DUILIO, parlando sull'ordine dei lavori, rileva che il ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca scientifica è uscita dall'aula: invita pertanto il Presidente a valutare l'opportunità di sospendere la discussione del provvedimento.

PRESIDENTE rileva che il Governo è rappresentato dal sottosegretario Aprea e che il ministro probabilmente replicherà personalmente. Ritiene tuttavia opportuna una breve pausa nei lavori e pertanto sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 23,15, è ripresa alle 23,20.

CARMINE SANTO PATARINO, sottolineata la necessità di riformare il sistema scolastico italiano, anche a nome del gruppo di Alleanza nazionale esprime un orientamento favorevole al disegno di legge, che si prefigge l'obiettivo di valorizzare le attitudini degli studenti, in funzione di un migliore inserimento delle giovani generazioni nel mondo del lavoro.

GIOVANNA GRIGNAFFINI, nel rilevare che il disegno di legge in discussione presenta profili di illegittimità costituzionale, lamenta l'ambiguità che caratterizza il complesso delle disposizioni da esso recate. Sottolineata, altresì, la carente copertura finanziaria degli oneri recati dal provvedimento, riterrebbe opportuna un'ulteriore riflessione ed utile un approfondito confronto tra le forze politiche, al fine di fornire elementi di maggiore certezza e chiarezza.

FRANCA BIMBI, sottolineata la necessità di garantire il buon funzionamento della scuola pubblica, espressione di una società pluralista, ritiene che il disegno di legge in esame configuri un sistema scolastico eccessivamente rigido sul piano organizzativo, orientato all'autoritarismo sotto il profilo pedagogico e mortificante la professionalità degli insegnanti.

PIETRO SQUEGLIA, nel giudicare ingiustificata l'enfasi del Presidente del Consiglio relativamente alla riforma scolastica in discussione, che ritiene presenti elementi generici e contraddittori, lamenta la subordinazione del sistema di istruzione prospettato alle esigenze delle imprese.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

ANGELA NAPOLI, *Relatore per la maggioranza*, rivolge un particolare ringrazia-

mento al ministro Moratti per la costante attenzione prestata alla discussione in corso.

LETIZIA MORATTI, *Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca*, nel rivolgere un particolare ringraziamento ai componenti la VII Commissione ed ai deputati intervenuti nella discussione, ricorda il valore universale del diritto allo studio; osservato, inoltre, che la complessità del quadro istituzionale ha indotto il Governo a ricorrere all'istituto della delegazione legislativa, rileva che il diritto-dovere all'istruzione comprende e ridefinisce il concetto di obbligo scolastico e formativo, peraltro rivelatosi inidoneo ad eliminare i fenomeni della dispersione e dell'insuccesso scolastico. Sottolineato, quindi, che l'alternanza scuola-lavoro è già prevista dall'ordinamento di altri paesi europei, fa presente che la facoltà di anticipare l'accesso alla scuola rappresenta un'opportunità per le famiglie, da esercitare di intesa con le competenti istituzioni scolastiche. Assicura, infine, la particolare attenzione prestata dal Governo alla formazione, al reclutamento ed alla gestione del personale docente.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Mercoledì 12 febbraio 2003, alle 10.

(Vedi resoconto stenografico pag. 134).

La seduta termina alle 0,40, del 12 febbraio 2003.